



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

LINEE GUIDA
PER LE POLITICHE CULTURALI
DELLA PROVINCIA

(art. 3 della L.p. n. 15 del 2007)

LE LINEE GUIDA PER LE POLITICHE CULTURALI DELLA PROVINCIA

Con la presentazione delle linee guida per le politiche culturali della Provincia, previste dall'articolo 3 della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 (Disciplina delle attività culturali), si è aperta una nuova fase per il sistema culturale del Trentino.

Infatti, dopo l'approvazione da parte del Consiglio provinciale della legge sulle attività culturali che ha riordinato il comparto, riconducendo ad un'unica normativa l'organizzazione dell'intero settore, le linee guida rappresentano il passo necessario per il governo dei processi culturali.

Esse rappresentano il documento strategico della Provincia che esplicita obiettivi e indirizzi per il prossimo triennio a cui devono uniformarsi le azioni e le attività della Provincia e degli enti culturali in primo luogo ma anche di tutti gli altri soggetti che concorrono a formare il sistema culturale: i musei, gli ecomusei, le biblioteche, le scuole musicali, il settore dello spettacolo con il Centro servizi culturali S. Chiara, e tutti gli altri operatori culturali, per dirla come la legge n. 15 del 2007. Ma al raggiungimento degli obiettivi delle linee guida concorrono anche i comuni e le comunità perché la stessa legge del 2007, pur parlando delle attività della Provincia, prendendo atto che il sistema culturale trentino da tempo ha superato gli steccati tra i vari soggetti sia istituzionali che non, stabilisce che tutti devono concorrere a fare in modo che la cultura sia un "fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico; per il miglioramento del benessere individuale, per il sostegno alla conoscenza, alla consapevolezza, alla creatività, all'innovazione e allo sviluppo sostenibile".

Le linee guida definiscono cinque grandi obiettivi: identità, apertura, eccellenza, comunanza e accessibilità, che si articolano in indirizzi e tre principi guida: la logica di rete, l'appropriatezza e l'intersectorialità. Le linee, così come prevede la legge, stabiliscono anche i criteri di priorità per gli interventi strutturali e i criteri per la valutazione delle iniziative.

Le linee guida sono state approvate all'unanimità dai componenti del Forum per la promozione culturale e illustrate alla Giunta provinciale. Le stesse, prima della definitiva approvazione da parte della Giunta, saranno inviate alla competente commissione del Consiglio provinciale.

La speranza è che le linee guida siano al centro del dibattito pubblico attorno alla Cultura e che con il contributo di tutti si possano ulteriormente migliorare.

L'Assessore alla Cultura, Rapporti europei e Cooperazione
della Provincia autonoma di Trento
Franco Panizza

INDICE

PREMESSA	5
1. CINQUE GRANDI OBIETTIVI	8
A) IDENTITA'	
Per un Trentino consapevole della propria storia segnata da incontri, confronti e talvolta anche da conflitti. Un Trentino capace di essere laboratorio dove la ricerca continua e partecipata di identità contribuisce a fare comunità e rafforza la consapevolezza dell'autonomia	8
Indirizzo A 1	
Rete della storia	9
Indirizzo A 2	
Portali della storia.....	9
Indirizzo A 3	
Centenario della Prima Guerra Mondiale.....	9
Indirizzo A 4	
Ecomusei	10
Indirizzo A 5	
Comunità di Valle e politiche culturali	10
B) APERTURA	
Rispondere in modo consapevole e positivo all'apertura e all'innovazione.....	10
Indirizzo B 1	
Cooperazione interregionale.....	11
Indirizzo B 2	
Candidatura a Capitale Europea 2019.....	11
Indirizzo B 3	
Rete dello spettacolo.....	12
Indirizzo B 4	
Produzione culturale.....	13
C) ECCELLENZA	
Eccellenza culturale come agente di sviluppo	14
Indirizzo C 1	
Sistema museale trentino	14
Indirizzo C 2	
Sistema della formazione musicale	15
Indirizzo C 3	
Creatività giovanile	16
Indirizzo C 4	
Cultura, ricerca e innovazione	16

Indirizzo C 5	
Impresa e professionalità	17
Indirizzo C 6	
Cultura ed economia	18
D) COMUNANZA	
Senso di appartenenza, coesione e comunità: il capitale sociale e relazionale come piattaforma culturale.....	19
Indirizzo D 1	
Associazionismo culturale	19
Indirizzo D 2	
Giovani e cultura	20
Indirizzo D 3	
Sistema delle biblioteche.....	21
E) ACCESSIBILITÀ	
Promuovere l'esercizio di un diritto significa determinare le condizioni di pari opportunità di accesso all'offerta culturale. La cultura in Trentino come “terreno aperto” a tutti	22
Indirizzo E 1	
Oltre le barriere	22
Indirizzo E 2	
Accessibilità all'offerta culturale	23
Indirizzo E 3	
Mobilità.....	23
2. TRE PRINCIPI GUIDA.....	24
A. LOGICA DI RETE.....	24
B. APPROPRIATEZZA	25
C. INTERSETTORIALITA'	25
3. CRITERI E PRIORITA' PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SULLE STRUTTURE DESTINATE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ CULTURALI DI RILIEVO PROVINCIALE	27
4. CRITERI PER LA VALUTAZIONE E PER LA VERIFICA DELLE INIZIATIVE, DEGLI EVENTI E DEGLI INTERVENTI FINANZIATI O REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA	28
5. QUADRO DELLE RISORSE	31

PREMESSA

Negli ultimi trent'anni il quadro dei processi culturali in Trentino è cambiato profondamente. Da un contesto relativamente semplice, nel quale la maggior parte dei soggetti locali operava sulla base del volontariato, si è passati in poco tempo ad un quadro ricco e articolato, caratterizzato da un sensibile aumento dell'offerta di iniziative della più svariata natura, proposte e promosse sia dal volontariato che da imprese culturali, e da un incremento dei consumi, della domanda e della fruizione culturale.

In questo contesto la Provincia ha favorito la nascita di un sistema culturale multiforme e pluralistico, decentrato e radicato sul territorio.

Per sostenere il sistema culturale, oggi la Provincia è chiamata ad assumere un ruolo di programmazione, di coordinamento e di finanziamento selettivo, per obiettivi, dei progetti. Il punto di riferimento è una visione della Cultura, così come la si riscontra nella definizione dell'UNESCO: *“L'intero complesso degli specifici tratti spirituali, materiali, intellettuali ed emozionali che caratterizzano una società o un gruppo sociale. Includono non solo le arti e le lettere, ma anche i modi di vita, i diritti fondamentali degli esseri umani, i valori, le tradizioni e le credenze del sistema”*.

Questa visione è conforme agli orientamenti internazionali e comunitari e agli indirizzi del Programma di legislatura.

È all'interno della cornice fondante della nostra storia e con lo sguardo aperto al futuro che il Trentino si appresta a compiere un importante passo: **capitalizzare i risultati raggiunti per dare nuovo valore alle nostre possibilità di sviluppo**. Un valore che trova nella cultura l'alimento più originale e creativo, per rimettere in gioco i nostri talenti e affrontare la sfida del mondo globale. La si può affrontare forti di un'identità ricca, plurale e radicata, di una intensa e condivisa socialità, di una straordinaria voglia di crescere partendo da ciò che siamo e da ciò che vogliamo diventare. Un nuovo valore che sappia superare le tentazioni del consumo fine a se stesso, dell'individualismo esasperato, del ritenersi i migliori sfuggendo al confronto. Un valore che sappia combinare e non contrapporre. Perché ci sono frutti, quando a prevalere sono l'armonizzazione e la reciprocità, ma ci si ritrova sterili, quando ci si rinchiede negli steccati dell'egoismo, della presunzione e dell'autoreferenza.

Cultura come valore, quindi, per far crescere e far lavorare assieme espressioni tutte essenziali al nostro sviluppo: **il richiamo identitario e la spinta all'apertura, la rigorosa ricerca dell'eccellenza e la vitalità diffusa dell'associazionismo. Una cultura che sia valore per tutti**, anche per quanti rischiano di finire nelle periferie

della convivenza perché privi di mezzi o di istruzione, perché portatori di limiti fisici, cognitivi e sensoriali, o più semplicemente perché detentori di un diverso modo di vedere la vita per ragioni di età, di genere, di provenienza.

Di qui l'impegno progettuale messo in campo dalla Provincia, intesa non tanto come Istituzione quanto come organismo vivo nel quale pubblico e privato si incontrano. L'obiettivo: **dare nuovo valore alla cultura quale fattore strategico per lo sviluppo del Trentino**. Il nuovo assetto istituzionale per il governo dell'autonomia, sancito con la costituzione delle Comunità di Valle, può diventare uno degli elementi fondamentali per dare un nuovo volto al sistema culturale trentino, grazie a quell'esercizio delle funzioni di politica culturale che riguardano l'ambito territoriale complessivo, in particolare per rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini.

Un impegno progettuale che dovrà incentrarsi su **cinque obiettivi prioritari**.

Primo, **l'identità**: percepita come il patrimonio di storia, di consapevolezze, di saperi, di modi d'essere, di tradizioni, nel quale riconoscerci e farci riconoscere.

Secondo, **l'apertura**: praticata non solo nell'incontro con culture ed identità "altre", ma anche come attitudine all'innovare, all'intraprendere, al produrre per confrontarsi con altri contesti culturali.

Terzo, **l'eccellenza**: intesa come tensione costante verso il livello più appropriato di qualità possibile e ciò indipendentemente dalle dimensioni, dal posizionamento, dalla natura professionale o volontaristica.

Quarto, **la comunanza**: vissuta come mescolanza generosa e aggregante di energie diverse e concorrenti nel creare tessuto collettivo e qualità della convivenza.

Quinto, **l'accessibilità**: concepita come superamento delle barriere di genere, di età, di provenienza, di dotazioni psicofisiche, di mobilità che possano ostacolare la piena e generalizzata fruizione delle opportunità culturali.

Cinque grandi obiettivi che devono esprimere in modo corale i loro effetti, per dare forma e consistenza al "tessuto connettivo", la cultura appunto, che fa di un territorio non un aggregato indistinto e frazionato, ma un ambiente unito e sinergico; non un semplice spazio antropizzato, ma una forza viva, capace di esprimere un insieme comunitario fertile e coeso.

Per conferire valore alle politiche culturali del Trentino è necessario far crescere questo "connettivo", che, soprattutto oggi, svolge una funzione essenziale nella competizione tra territori. Una capacità competitiva che può crescere in qualità e solidità puntando non solo sulle mere risorse materiali e ambientali, ma anche, e non certo in misura minore, sul capitale sociale di cui la cultura è un tratto fondante.

Cinque grandi obiettivi che vanno perseguiti nel rispetto di **tre criteri guida** che devono conformare le priorità dell'intervento pubblico.

Innanzitutto **la logica di rete** per utilizzare al meglio le risorse disponibili, materiali e immateriali, e per conseguire economie di scala e di fruizione.

In secondo luogo **l'appropriatezza** dei criteri di allocazione delle risorse finanziarie per spostare il focus degli interventi di sostegno dalla logica del consumo a quella di produzione di valore.

In ultimo, la consapevolezza che la cultura è un **volano di sviluppo** a tutti i livelli: dalla formazione alla ricerca, dal senso civico alla solidarietà sociale, dall'economia alla tutela dell'ambiente. La consapevolezza che la cultura attraversa tutti i settori per aggiungere valore.

CINQUE GRANDI OBIETTIVI

A) IDENTITÀ

Per un Trentino consapevole della propria storia segnata da incontri, confronti e talvolta anche conflitti. Un Trentino capace di essere laboratorio dove la ricerca continua e partecipata di identità contribuisce a fare comunità e rafforza la consapevolezza dell'autonomia.

In questi decenni si è lavorato e investito molto sull'identità e sul senso di appartenenza. Oggi si può contare su una molteplicità di soggetti pubblici e privati radicati sul territorio, di istituzioni e associazioni culturali che insieme esprimono la ricchezza del Trentino e la sua predisposizione ad investire sul capitale identitario.

Questo capitale è intimamente legato alla gestione dell'autonomia del Trentino. Si è più volte insistito su quanto l'autonomia debba essere un processo dinamico che procede di pari passo con l'assunzione di responsabilità collettiva e con il rafforzamento dell'idea di comunità. La cultura è un fattore determinante di questo processo, perché permette al Trentino di rafforzare la propria consapevolezza di essere e di diventare sempre più "comunità" autonoma.

Inoltre l'identità ha un legame con il territorio e con la valorizzazione dei patrimoni di memoria. Difficilmente si potrà essere creativi e innovativi senza poggiare solidamente sul Trentino reale, sulle nostre comunità, sul nostro territorio. La stessa autonomia come processo dinamico deve essere il risultato di una relazione con la dimensione che rende peculiari il nostro territorio e il nostro passato. Lo si deve fare certamente anche sotto forma di riflessione critica, di elaborazione e di rielaborazione delle vicende che hanno segnato il Trentino.

Si tratta di valorizzare quel che già c'è, di qualificare ulteriormente il lavoro che è stato fatto, di ottimizzare gli investimenti nel campo della storia, della memoria, delle strutture chiamate a rappresentare culturalmente i territori e le singole realtà locali.

In questo processo di rafforzamento identitario le minoranze, ladina, mochena e cimbra, giocano un ruolo importante che va oltre la semplice salvaguardia per affermare l'idea che l'identità si rafforza anche attraverso la diversità linguistica e culturale.

INDIRIZZO A 1

Rete della storia

Il Trentino è ricco di soggetti che a vario titolo e in forme diverse concorrono alla valorizzazione della storia e della memoria. Costruire la rete della storia a livello provinciale significa favorire lo sviluppo di sinergie, collaborazioni e progetti comuni in grado di coinvolgere la molteplicità di queste realtà. Significa qualificare ulteriormente il lavoro che è stato fatto e ottimizzare gli investimenti in cultura. In particolare la “logica di rete” permette di favorire lo sviluppo e il senso di appartenenza al Trentino e alle sue comunità.

Il ruolo di istituzione capofila della Rete della storia è attribuito alla *Fondazione Museo storico del Trentino*, che promuoverà direttamente o per conto della Provincia l'insieme delle azioni che puntano alla costituzione e al rafforzamento di reti tematiche.

INDIRIZZO A 2

Portali della storia

Per radicare la Rete della storia si prevede la progettazione e la realizzazione in ogni singola Comunità di Valle di un “Portale della storia”. In base alla sperimentazione effettuata negli ultimi tre anni, il “Portale” non si configura come “museo” in senso tradizionale, ma come luogo e modalità di rappresentazione della storia e della memoria di uno specifico territorio.

Ogni Comunità di Valle attiverà a sua volta, in collegamento con la Rete della storia, una rete locale con il compito di garantire piena partecipazione del mondo della cultura e delle realtà associazionistiche nonché di fornire contenuti al “Portale”.

INDIRIZZO A 3

Centenario della Prima Guerra Mondiale

Il Trentino è un territorio segnato profondamente dalle vicende della Prima Guerra Mondiale. Si tratta di un patrimonio da conservare e valorizzare anche in preparazione del Centenario, che si annuncia come occasione straordinaria di interesse culturale anche a livello internazionale. Per preparare adeguatamente l'avvenimento è stata elaborata una norma di legge specifica che prevede le modalità di coordinamento delle varie iniziative, il coinvolgimento dei molteplici soggetti che operano nel campo della ricerca storica e l'adeguato sostegno alla Rete trentina della Grande Guerra. Punto di riferimento di tale rete è il *Museo storico italiano della Guerra di Rovereto*.

INDIRIZZO A 4

Ecomusei

Gli ecomusei rappresentano una realtà importante per lo sviluppo locale, perseguibile solo attraverso la loro piena integrazione con il sistema museale e con la Rete della storia.

Per questo la Provincia, attraverso il Servizio competente in materia di attività culturali, proseguirà con l'attività di coordinamento degli ecomusei coinvolgendo primo di tutto il *Museo degli usi e costumi della gente trentina*, garantendo il sostegno scientifico e l'apporto organizzativo anche degli altri musei. Inoltre, per consolidare le attività degli ecomusei, dovranno essere individuate formule di finanziamento alternative a quelle attuali per consentire il sostegno in via continuativa agli stessi.

INDIRIZZO A 5

Comunità di Valle e politiche culturali

Il nuovo assetto istituzionale per il governo dell'autonomia, sancito con la costituzione delle Comunità di Valle, deve diventare uno degli elementi fondamentali per dare un volto nuovo e partecipato al sistema culturale trentino.

Le Comunità di Valle possono esercitare funzioni di politica culturale per quel che riguarda attività, iniziative e servizi dell'ambito territoriale complessivo, in particolare per rafforzare il senso di appartenenza della cittadinanza nei confronti della comunità stessa.

Tali funzioni sono legate allo sviluppo e al radicamento territoriale dei sistemi dei musei, dello spettacolo, delle biblioteche e degli archivi locali, della formazione musicale, delle politiche nei confronti dei giovani.

B) APERTURA

Rispondere in modo consapevole e positivo alle sfide dell'apertura e dell'innovazione

Il Trentino ha bisogno di superare, anche nell'ambito culturale, la logica dell'autosufficienza e dell'autoreferenzialità che sembra essere un dato distintivo di molti operatori culturali e che impedisce di acquisire conoscenze e competenze utili per superare i confini, esplorare nuove vie, sperimentare espressioni e linguaggi innovativi. La globalizzazione, inevitabilmente, ci porta a confrontarci con altre culture, altri modi di pensare e di agire, mentre le nuove tecnologie dell'informazione ci mettono in contatto con i mondi esterni giacché tutti possono accedere, con

facilità, alla produzione culturale su scala mondiale. Il rapporto con esperienze culturali elaborate in altri contesti non può che migliorare il nostro “fare cultura” e proprio per questo produrre ed esportare cultura deve diventare la nuova frontiera.

L'obiettivo è passare da una fase in cui è prevalsa “l'ospitalità” di cultura prodotta “altrove” a una fase di sostegno alla produzione culturale che utilizzi creatività, innovazione, competenze e professionalità presenti sul territorio. Una produzione culturale in grado di competere alla pari con i prodotti professionali confezionati per un mercato nazionale e internazionale. Per fare questo è necessario che i soggetti culturali operanti in Trentino interagiscano e collaborino fra loro per aprire il confronto e la circolazione delle idee.

Nuove idee e produzioni, così come sensibilità e linguaggi non tradizionali, devono essere stimolo costante per un Trentino dinamico, creativo, innovativo e aperto.

INDIRIZZO B 1

Cooperazione interregionale

Il processo di coesione europea ha favorito nuovi legami economici e culturali tra le realtà regionali anche in campo culturale, in primo luogo con l'istituenda Euroregione Trentino - Sudtirolo - Tirolo. Il Trentino ha infatti bisogno di recuperare i forti legami storici con il mondo tedesco da un lato e dall'altro di aprirsi ad una dimensione autenticamente europea.

Sfida di particolare importanza è il consolidamento delle esperienze e dei progetti di collaborazione culturale avviati con il Land Tirolo e con la Provincia autonoma di Bolzano, in particolare nel settore dei musei e dello spettacolo.

La nostra Provincia, oltre a proseguire nell'esperienza dell'Euro Regione, area alpina di collaborazione transfrontaliera, deve porsi come obiettivo la creazione di legami con le regioni limitrofe.

INDIRIZZO B 2

Candidatura a Capitale Europea 2019

La Decisione 1622/2006/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 24 ottobre 2006 ha istituito un'azione comunitaria a favore della manifestazione Capitale Europea della Cultura che vedrà l'Italia e la Bulgaria ospitare la manifestazione nel 2019.

Per questo, insieme alla Provincia di Bolzano, alla Regione Veneto, alla Regione Friuli Venezia Giulia, al Comune e alla Provincia di Venezia, si è definito un accordo

per presentare la macroarea del Nord Est, con città capofila Venezia, quale candidata ad ospitare la manifestazione Capitale Europea della Cultura nel 2019.

Con la partecipazione della Provincia di Trento alla candidatura si porranno le basi per integrare la produzione culturale dell'intero Nord Est, per consolidare e valorizzare i rapporti di collaborazione esistenti fra le Province, le Regioni, le Istituzioni e le realtà culturali e produttive dei rispettivi territori, per delineare ed avviare percorsi condivisi che portino alla realizzazione sistematica di progetti culturali comuni, nonché alla valorizzazione e alla promozione dei patrimoni culturali e delle potenzialità di ognuno.

La candidatura rappresenta inoltre un'utile occasione per il Trentino di rilanciare la storica funzione di cerniera tra il mondo tedesco e la cultura veneta, di valorizzare la propria appartenenza storica all'area della Mitteleuropa e di favorire il collegamento con l'Europa centro-orientale e balcanica.

INDIRIZZO B 3

Rete dello spettacolo

L'intervento della Provincia ha permesso la nascita e il consolidamento di soggetti qualificati che hanno progressivamente assunto una posizione di preminenza nei vari ambiti in cui si esprime lo spettacolo.

Tali soggetti, in primo luogo il *Centro servizi culturali Santa Chiara*, devono assumersi in pieno il ruolo e la responsabilità di essere punti di riferimento della rete dello spettacolo. Saranno dunque chiamati a sviluppare una programmazione coordinata e integrata delle iniziative, secondo le vocazioni dei singoli operatori puntando al miglior utilizzo delle strutture culturali presenti sul territorio.

I soggetti che operano nello spettacolo dovranno agire all'interno di una rete, che, partendo dalla collaborazione tra i soggetti di eccellenza e il Centro Santa Chiara (rete provinciale dello spettacolo), dovrà dialogare anche con i soggetti che operano prevalentemente a livello locale.

Il Centro servizi culturali Santa Chiara, vista la missione affidatagli dalla L.p. n. 15 del 2007, dovrà essere il punto nodale di questa rete, sia definendo le collaborazioni con i soggetti provinciali che operano nel campo dello spettacolo (Coordinamento Teatrale Trentino, Cofas, federazioni, scuole musicali, Conservatorio, convenzionate, Fondazione Orchestra Haydn, ecc.), sia attraverso la messa a sistema delle principali strutture culturali destinate allo spettacolo.

INDIRIZZO B 4

Produzione culturale

L'offerta di spettacolo dal vivo in Trentino è caratterizzata da una notevole "ospitalità" di spettacoli, mentre la produzione interna rappresenta una quota residua dell'offerta culturale in questo campo. È necessario stimolare e rafforzare l'attività di produzione lungo un doppio binario: incentivare le compagnie locali alla produzione di spettacoli professionali e investire sui giovani talenti. La rete dello spettacolo dovrà riservare una quota delle risorse necessarie per l'attività di produzione, garantendo un circuito agli spettacoli in possesso dei necessari livelli di qualità.

La coproduzione con altri soggetti extra-provinciali dovrà rappresentare una modalità importante per sostenere l'attività produttiva. Si punterà a creare una rete di relazioni con altre realtà in grado di favorire il circuito degli spettacoli delle produzioni locali anche al di fuori dei confini provinciali.

Negli altri settori, allo stesso modo, è necessario promuovere e sostenere l'attività di produzione (pensiamo alle mostre proposte dai vari musei) purché sappia trovare una dimensione di qualità in grado di competere con le più importanti proposte culturali, quantomeno di livello nazionale. Qui sarà importante assicurare una massa critica adeguata alla natura e alle caratteristiche della proposta. Questo elemento deve sempre essere presente per tracciare traiettorie nelle quali i soggetti culturali e gli enti pubblici possano trovare le interconnessioni e le sinergie necessarie per sfruttare al massimo l'offerta culturale.

L'apertura si rileva anche dalla capacità di mettere in campo momenti di confronto e riflessione che coinvolgano, sui vari temi, personalità di livello nazionale e internazionale. Convegni, seminari, incontri possono "aprire" i confini del dibattito e permettere di trovare soluzioni innovative che riguardano collaborazioni e messa in rete.

C) ECCELLENZA

L'eccellenza culturale come agente di sviluppo

Il Trentino ha saputo promuovere la produzione culturale a livelli di eccellenza e qualità riconosciute.

Gli strumenti e gli attori principali di questa strategia sono i Musei pubblici e privati, il Centro servizi culturali Santa Chiara, gli istituti delle minoranze linguistiche, i festival e il sistema della formazione musicale.

In questo scenario la Provincia gioca un ruolo fondamentale, agendo sul sistema da una parte direttamente attraverso i suoi "enti strumentali" e dall'altra condividendo con gli altri attori, pubblici e privati, la direzione e la dimensione delle politiche pubbliche nel campo culturale.

L'eccellenza e la qualità non vanno però date per scontate, ma vanno sostenute e stimolate. Per questo il Trentino dell'eccellenza culturale deve operare in rete per utilizzare le positività dei network: economie di scala, circolazione delle idee e delle informazioni, miglior utilizzo delle competenze e del saper fare, *benchmarking* positivo fra i vari soggetti, aggiungere valore allo sviluppo locale.

La rete è la modalità attraverso la quale si valorizza e si esaltano la creatività e l'innovazione, senza le quali l'eccellenza rischia di non produrre valore.

INDIRIZZO C 1

Sistema museale

I musei della Provincia (il Museo tridentino di scienze naturali - che si trasformerà nel Museo delle Scienze, il Museo degli usi e costumi della gente trentina, il Museo di arte moderna e contemporanea - MART, il Museo del Castello del Buonconsiglio e la Fondazione Museo storico del Trentino), assieme ai musei di rilevanza provinciale (Musei civici di Rovereto e Riva, Museo storico italiano della guerra, Museo Diocesano Tridentino), hanno avuto la funzione di sostenere un'offerta museale significativa sia sotto il profilo della trasmissione della conoscenza che del turismo culturale.

A questi si devono aggiungere le istituzioni delle minoranze linguistiche.

Questi enti coprono tutte le aree tematiche culturali tipiche del dominio museale: dall'ambito naturalistico e scientifico all'etnografia, alla storia, all'arte, alla contemporaneità.

Si tratta ora di mettere a sistema tutti questi soggetti per rafforzare ulteriormente l'offerta museale attraverso la programmazione delle iniziative, la promozione della gestione associata dei servizi, l'attribuzione ai musei della funzione di supporto e di

coordinamento alle realtà di dimensione locale che operano nel medesimo ambito tematico.

Si dovranno sperimentare e consolidare modalità di coordinamento. Per questo, la conferenza dei presidenti e dei direttori dei musei (di cui al comma 3 dell'articolo 23 della L.p. n. 15 del 2007), presieduta dall'Assessore alla Cultura, avrà il compito di predisporre un piano di azioni e di attività per raggiungere gli obiettivi di sistema. Il piano dovrà prevedere le iniziative, i tempi, le risorse e i criteri per la verifica dei risultati. Il piano definirà anche le modalità di rapporto tra i musei del sistema e le realtà museali locali al fine di una loro maggiore visibilità, valorizzazione e integrazione nel sistema. Nel piano dovranno essere previsti gli strumenti più idonei per facilitare l'accesso dei visitatori ai musei (ad esempio la card unica), con particolare riguardo al modo di fidelizzazione dei residenti in Trentino e dei turisti. In questo contesto è necessario prevedere il coinvolgimento del settore del turismo, in particolare della Trentino Marketing e di altri soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito della promozione e della comunicazione, per dare valore turistico all'offerta museale.

INDIRIZZO C 2

Sistema della formazione musicale

Il consolidamento e lo sviluppo del sistema delle scuole musicali passano per il necessario inserimento nel sistema provinciale della formazione e della cultura. È inoltre necessario che le scuole musicali assumano il ruolo di agenzia, attive tanto nel settore formativo quanto in quello culturale, ponendosi come uno dei riferimenti qualificati per gli enti pubblici locali e collaborando con i soggetti culturali presenti sul territorio.

Il sistema della formazione musicale coinvolge numerosi soggetti: il Conservatorio, le Scuole musicali, la Federazione dei Corpi bandistici e la Federazione dei Cori, oltre ad altri soggetti minori. L'obiettivo è quello di perseguire forme di collaborazione tra tutti questi soggetti, in modo da migliorare sia la qualità della formazione sia l'efficacia del sistema, utilizzando nel migliore dei modi le finalità, le professionalità e le competenze.

Il coordinamento e la collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano a vario titolo di formazione musicale devono essere il metodo per concordare le azioni che favoriscano la qualità della formazione musicale nel suo complesso.

INDIRIZZO C 3

Creatività giovanile

Promuovere e sostenere, in tutte le sue forme, innovazione e creatività significa alimentare quel processo dinamico che sta alla base di un sistema aperto, quale è il sistema culturale. Investire nella creatività equivale a investire nella ricerca e nella sperimentazione, nell'utilizzo di nuovi linguaggi e tecnologie, nell'acquisizione di nuove e più articolate competenze.

In questo contesto è necessario favorire l'espressione della creatività giovanile, individuando spazi e infrastrutture adeguati. Si potranno utilizzare gli spazi già esistenti ovvero realizzare altre strutture in modo da attivare "incubatori creativi", dedicati alla produzione, alla ricerca, alla sperimentazione dei giovani artisti. Incubatori che devono favorire il confronto, lo scambio, l'interazione e di conseguenza la nascita di nuovi progetti.

Per sostenere la domanda di formazione e la professionalità dei giovani si prevede l'istituzione di un "fondo per la creatività giovanile" che aiuti individualmente a realizzare un personale progetto di formazione e di esperienza.

Allo scopo di aprire anche ai giovani professionisti di talento il mondo della cultura si devono prevedere vari strumenti (buoni formativi per lo svolgimento di attività nel settore dei beni e delle attività culturali, borse di studio; sostegno alla partecipazione a corsi di formazione e master di specializzazione, ecc.), nonché la ricerca dei necessari rapporti di collaborazione con i più significativi centri della creatività a livello nazionale e internazionale.

INDIRIZZO C 4

Cultura, ricerca e innovazione

Si deve innanzitutto garantire maggiore sinergia tra le istituzioni che si occupano di creatività e innovazione, vale a dire tra gli enti culturali e i centri della ricerca, che hanno il compito di sostenere e implementare i processi innovativi, e il mondo delle imprese. Si dovrà inoltre porre attenzione alla promozione e al sostegno delle cosiddette "industrie creative" (design, artigianato, cinema, editoria, radio, televisione, software, comunicazione, pubblicità) che includono anche la valorizzazione del patrimonio culturale (della musica, dello spettacolo dal vivo e dell'arte contemporanea) per la loro importanza nella creazione di valore anche economico.

Occorre quindi promuovere e riconoscere la creatività e i talenti presenti in un determinato contesto, con l'attivazione di programmi di *tutoring* (adotta un creativo!)

e il sostegno alla nascita e allo sviluppo di comunità creative, con il coinvolgimento del mondo economico.

Per sostenere e favorire l'innovazione e la creatività nel campo delle attività culturali sarà predisposto annualmente un bando che miri in particolare ai progetti innovativi e creativi. Inoltre per i soggetti convenzionati con la Provincia, ai sensi dell'art. 11 della legge provinciale sulle attività culturali, una parte del finanziamento sarà specificatamente riservata ai progetti che presentano elementi di innovazione anche sul piano dell'organizzazione delle attività.

Importante, per quanto riguarda l'innovazione, sarà il ruolo dei musei provinciali che dovranno assumere sempre di più la funzione di istituzioni-ponte tra il mondo della ricerca e quello dell'innovazione culturale. In questa prospettiva, il Museo delle Scienze (MUSE) opererà nel campo della ricerca e della divulgazione scientifica, affiancando le altre istituzioni pubbliche e private. Il MART opererà con gli stessi obiettivi nel campo artistico e dei nuovi linguaggi.

INDIRIZZO C 5

Impresa e professionalità

La presenza limitata di imprese culturali è un fattore di debolezza del sistema. È necessario impegnarsi per dotare gradualmente il sistema culturale trentino delle professionalità necessarie per garantire sia il livello qualitativo raggiunto, sia per migliorarlo. In futuro si dovrà disporre sul territorio di operatori professionalizzati e di imprese culturali in grado di supportare gli enti locali nell'elaborazione e nella gestione di progetti e di servizi culturali e di sviluppare proposte frutto di alleanze con enti pubblici e privati, anche di altre regioni. In questa prospettiva si dovrà sostenere il processo di trasformazione dei soggetti culturali, che attualmente realizzano eventi importanti di livello nazionale e internazionale, in vere e proprie "imprese".

Determinante al riguardo è rafforzare la collaborazione con l'Università, con Trentino School of Management (TSM), con il Conservatorio e, più in generale, con i centri di formazione nazionali e di ricerca nei diversi campi della cultura, configurando una forte interazione tra formazione e ricerca. Questo per essere in grado di supportare, in maniera efficace ed efficiente, la progettazione e l'organizzazione delle iniziative, la gestione delle organizzazioni e la funzionalità delle strutture. Si possono prevedere progetti sperimentali di vera e propria "incubazione" organizzativa e di realizzazione di iniziative, per settori e territori specifici, dove attuare modelli innovativi anche sul piano dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

INDIRIZZO C 6

Cultura ed economia

La rilevanza e la complessità del rapporto tra cultura ed economia richiedono da una parte la sensibilizzazione e il coinvolgimento del mondo delle imprese, dall'altra l'agire sulle caratteristiche del sistema culturale e sull'atteggiamento dei soggetti che lo compongono.

Si tratta di attivare strumenti per rendere più efficiente ed efficace il rapporto tra realtà culturali e mondo delle imprese, per rendere sistematico e strutturale il supporto economico privato ai progetti e alle iniziative culturali (sponsorizzazioni, defiscalizzazione, erogazioni liberali). In particolare va sperimentato il valore aggiunto che deriva dall'accostamento di marchi (*brand*) culturali forti con imprese prestigiose.

D) COMUNANZA

Senso di appartenenza, coesione e comunità: il capitale sociale e relazionale come piattaforma culturale

Il Trentino ha una tradizione secolare di gestione comunitaria della cosa pubblica e una lunga storia dell'associazionismo e del fare comunità.

L'entità e la densità del tessuto associazionistico, il grado di rinnovamento delle compagini sociali, le soglie di entrata, la nascita di nuovi gruppi e di nuovi interessi, la quantità e la qualità dei luoghi della socializzazione, il grado di coinvolgimento, soprattutto dei giovani, sono indicatori della vitalità di una comunità. Attraverso la pratica culturale, mediata dall'associazionismo, le persone hanno la possibilità di partecipare attivamente alla vita sociale, democratica e civile, oltre che culturale.

Questo hardware sociale si è mantenuto anche di fronte all'avanzare di processi che hanno esaltato l'individualismo come valore assoluto. È un hardware che va però sottoposto a continua manutenzione e che va sostenuto e sviluppato per contrastare un suo possibile declino e decadimento.

Il capitale sociale, fatto soprattutto di relazioni e di fiducia, nel campo della cultura rappresenta un elemento fondante del **“fare socialità” attraverso il “fare cultura”**. Mantenere il livello attuale di questo capitale e aumentarlo nel tempo è un obiettivo che è possibile perseguire coinvolgendo, in questo, anche le agenzie culturali presenti capillarmente sul territorio: si pensi alle biblioteche del Sistema bibliotecario trentino e alle associazioni con le Federazioni che le rappresentano.

La promozione dei molti soggetti che a vario titolo e con funzioni diverse sono protagonisti della politica culturale, va garantita attraverso l'equilibrio tra le funzioni esercitate direttamente dalle istituzioni culturali, dalle imprese e dai professionisti culturali, dalle espressioni dell'associazionismo e del volontariato: lo si fa puntando alla qualità e alla partecipazione. In questo senso la cultura deve essere percepita come **fattore di inclusione sociale**, capace di incidere sul benessere sociale delle persone, anche attraverso l'incontro con le molte culture che convivono in Trentino.

L'associazionismo culturale è una palestra di democrazia e di assunzione di responsabilità ed è per questo che si deve rendere esplicito il valore insostituibile di questa espressione primaria della vita collettiva.

INDIRIZZO D 1

Associazionismo culturale

L'associazionismo culturale rappresenta una delle risorse più importanti, tanto per la produzione culturale quanto per la coesione sociale. È soprattutto attraverso

l'associazionismo che i trentini “fanno cultura”, cioè partecipano alla produzione culturale e non si limitano al solo ruolo di “spettatori”. Il sostegno all'associazionismo non si configura solamente come un intervento riferito all'attività culturale, ma è la leva attraverso cui garantire la manutenzione e lo sviluppo del “capitale sociale”, elemento decisivo per confrontarsi con i processi della globalizzazione. L'associazionismo significa anche coltivare la cultura dell'incontro, dell'inclusione sociale e della partecipazione.

Il sostegno all'associazionismo culturale passa, principalmente, attraverso la ridefinizione di un nuovo patto con le federazioni che rappresentano il mondo del volontariato culturale. Le federazioni devono farsi carico dei bisogni del mondo del volontariato e negoziare con la Provincia gli obiettivi da raggiungere per consolidare e sviluppare l'associazionismo.

INDIRIZZO D 2

Giovani e mondo della cultura

Il mondo culturale trentino non ha saputo garantire una adeguata valorizzazione delle espressioni culturali giovanili e la loro piena partecipazione ai processi culturali. Investire sui giovani è determinante per il futuro del Trentino, non solo per il sistema culturale. L'apporto del mondo giovanile va garantito tanto in riferimento ai settori più innovativi e creativi quanto a quelli che si esprimono nelle forme più consolidate e tradizionali. Su questo terreno è necessario promuovere le azioni necessarie a facilitare l'accesso ai giovani, sia al variegato mondo del volontariato sia alle espressioni spontanee. Per questo dovranno essere sviluppate azioni in grado di consentire ai giovani stessi di diventare protagonisti, con l'accesso alla conoscenza, alla pratica e alla creazione culturale. È questa la strada per garantire la loro partecipazione alla vita sociale e civile.

Il sistema dello spettacolo si farà carico di promuovere e favorire le produzioni ideate e realizzate da giovani e/o realizzate da compagnie composte prevalentemente da giovani.

Condizione essenziale di questa strategia è promuovere iniziative che sappiano rispondere all'atteggiamento sempre più diffuso per cui le stesse persone (oggi prevalentemente i giovani) sono al contempo produttori e consumatori, talvolta nella stessa realtà territoriale e spesso utilizzando gli stessi luoghi e le stesse tecnologie.

INDIRIZZO D 3

Sistema delle biblioteche

Il ruolo primario delle biblioteche per la promozione della lettura e la veicolazione della conoscenza si è affermato con la creazione del *Sistema bibliotecario trentino* e la nascita delle biblioteche di pubblica lettura, presenti capillarmente sul territorio. È necessario pensare alla biblioteca del futuro come istituzione che deve assolvere ad una funzione complessa che la vede nella triplice veste di infrastruttura per la conoscenza e la formazione, agenzia di informazione e documentazione locale, luogo di aggregazione sociale. Le biblioteche del Trentino dovranno rafforzare il ruolo di punti di riferimento anche dell'offerta culturale del territorio.

Nei singoli territori le biblioteche, con la loro molteplicità di servizi, con le professionalità che coinvolgono e grazie ai molti ed eterogenei cittadini che frequentano e usufruiscono dei loro servizi, possono rappresentare il punto di riferimento dell'informazione, della formazione e della fruizione culturale attraverso il libro e i nuovi media, le reti informatiche e la comunicazione interattiva audiovisiva.

Per questo si deve incentivare e promuovere le gestioni associate delle biblioteche e le reti fra biblioteche per favorire la circolazione delle idee e della conoscenza, si deve rafforzare il ruolo del Catalogo bibliografico trentino come strumento della valorizzazione del patrimonio librario del sistema, favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie per l'accesso e la democratizzazione delle informazioni e della conoscenza, occorre infine elaborare un "nuovo statuto" come punto di riferimento per la progettazione delle nuove biblioteche e/o per la riorganizzazione delle funzioni delle attuali biblioteche pubbliche, con la collaborazione degli operatori delle biblioteche e delle amministrazioni locali.

E) ACCESSIBILITÀ

La cultura in Trentino come “terreno aperto” a tutti

Favorire l'accesso all'offerta culturale è uno dei compiti principali che l'azione pubblica deve perseguire. La stessa Costituzione prevede che tra le finalità della Repubblica Italiana vi sia la promozione dello sviluppo della cultura. Questo principio è ribadito dalla legge provinciale in materia di attività culturali, che “riconosce la cultura quale fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della comunità e per il miglioramento del benessere individuale e collettivo, nonché quale strumento di sostegno alla conoscenza, alla consapevolezza, alla creatività, all'innovazione e allo sviluppo sostenibile”. Questi obiettivi si raggiungono solo se tutti hanno le stesse opportunità di accedere all'offerta culturale, tenendo conto delle difficoltà legate alla conformazione del territorio e alle conseguenti esigenze di mobilità.

L'accessibilità va anche riferita alle categorie che più delle altre rischiano un tasso di esclusione dall'offerta culturale. I diversamente abili, gli anziani, i giovani devono quindi essere oggetto di particolari azioni che favoriscano l'accesso alla cultura.

L'accessibilità deve essere vista anche sotto il profilo della partecipazione al “fare cultura”. Le azioni, in questo senso, vanno riferite agli operatori culturali, in particolare al vasto e multiforme mondo dell'associazionismo che dovrà impegnarsi a favorire la partecipazione, in particolare dei giovani e degli anziani, alla vita culturale.

Questo significa anche promuovere il processo di integrazione e il massimo accesso alle risorse culturali di cui è ricco il Trentino. Affinché tutti, senza distinzione alcuna, rafforzino competenze e talenti.

INDIRIZZO E 1

Oltre le barriere

Per i diversamente abili si tratta di realizzare un piano di abbattimento delle barriere che impediscono fisicamente l'accesso agli spazi culturali, a partire da quelli direttamente gestiti dalla Provincia. I finanziamenti alle attività culturali terranno conto dell'accessibilità ai luoghi. Per gli anziani si tratta di favorire la loro partecipazione alla cultura, vista anche sotto il profilo dell'integrazione sociale. Per i giovani e i bambini l'accessibilità significa principalmente favorire un precoce consumo culturale che deve essere visto come un investimento sul futuro della sostenibilità e dello sviluppo della domanda di cultura. Gli interventi e i finanziamenti della Provincia per le attività culturali dovranno tenere conto delle azioni specifiche rivolte a raggiungere questi obiettivi.

INDIRIZZO E 2

Accessibilità all'offerta culturale

L'accessibilità all'offerta culturale passa in primo luogo attraverso la presenza sul territorio dei "luoghi della cultura". L'accessibilità è frutto anche del lavoro delle reti culturali che in questi anni si sono costituite per favorire l'accesso, soprattutto nel campo dello spettacolo, ai cittadini che risiedono nelle valli del Trentino. La messa in rete delle biblioteche e degli spazi culturali dovrà consentire una più razionale e ragionata offerta che permetta alle varie espressioni culturali (teatro, musica, danza, narrativa) di trovare luoghi e soggetti per proporre la più ampia, diversificata e pluralista offerta culturale, che tenga conto soprattutto dei bisogni e delle esigenze degli "utenti". Da questo punto di vista sarà importante l'analisi della cosiddetta "non domanda", cioè delle persone che non "consumano" cultura. Questa analisi permetterà di capire i motivi di questo atteggiamento e di modulare l'offerta culturale in modo da favorire il loro approccio alla cultura.

Nel caso dei giovani, l'accessibilità all'offerta culturale si traduce nel far emergere i bisogni e i desideri e nel dare forma concreta alla possibilità di espressione della loro creatività, evitando di confinarla entro schemi e stereotipi che finirebbero per soffocarla.

INDIRIZZO E 3

Mobilità

L'accessibilità dipende anche dal sistema della mobilità. Non tutti gli spazi culturali sono adeguati a ospitare certi tipi di spettacolo o altre tipologie di offerta culturale. D'altro canto la logica di rete e di sistema porta ad una programmazione e ad una distribuzione dell'offerta culturale più razionale ed efficiente, capace di sfruttare anche la specializzazione dei luoghi e delle organizzazioni culturali. Per raggiungere l'obiettivo dell'accessibilità è quindi necessario intervenire sulla propensione delle persone a muoversi per assistere ad una iniziativa culturale e due sono i versanti sui quali agire. Il primo è rendere più sistematica la modalità del servizio di trasporto finalizzato all'assistere ad un determinato spettacolo. Il secondo è intervenire sul sistema della mobilità per rendere più agevole l'accesso a determinati luoghi come i musei e il patrimonio culturale diffuso sul territorio.

TRE PRINCIPI GUIDA

A) LOGICA DI RETE

La rete può essere allo stesso tempo un obiettivo, una modalità operativa e uno strumento per raggiungere determinati risultati. La rete è un processo relazionale in cui gli attori collaborano per rendere più efficace ed efficiente la loro azione. Le reti hanno più di un lato positivo: permettono una più veloce circolazione delle idee e delle competenze, migliorano l'efficacia, l'efficienza, la flessibilità in una situazione di risorse scarse, esaltano le relazioni sociali, aumentano la percezione della crescita del valore dovuta al capitale relazionale.

Nel caso del sistema culturale trentino la modalità di rete deve diventare un criterio trasversale che uniformi le azioni dei soggetti coinvolti: la Provincia, gli enti locali e gli operatori culturali.

Il criterio della rete implica un metodo negoziale per definire le regole di posizionamento e di funzionamento della rete. Si parla di una integrazione organizzativa che può svilupparsi almeno su tre livelli che possono parzialmente sovrapporsi: il primo riguarda l'integrazione strategica, ossia la ricerca di nuovi campi e modalità di intervento o di nuovi prodotti; la seconda è l'integrazione operativa per rendere lo stato attuale più efficiente ed efficace; il terzo è l'integrazione fondata sulle relazioni sociali, fiduciarie e interpersonali.

Sarà necessario, tenendo conto dei vari contesti, definire le interconnessioni migliori.

La rete va riferita non solo ai soggetti ma anche agli spazi culturali. Se nel caso dei soggetti la rete riguarda le modalità organizzative e di definizione delle relazioni, nel caso degli spazi la rete si risolve nella definizione delle specializzazioni dei vari luoghi, nella definizione dei bacini di utenza potenzialmente servita e nell'integrazione dei servizi offerti, infine nella programmazione mirata delle nuove strutture.

Partendo dalle gestioni associate, in particolare dagli esiti positivi maturati nel settore delle biblioteche, si tratta di attuare modalità organizzative e finanziarie che permettano di collegare obiettivi, risorse, azioni e risultati.

La logica di rete impone una ridefinizione della strategia degli interventi sugli spazi culturali. Va elaborato un modello di *Centro culturale* che integri le diverse funzioni: spettacolo, biblioteca, formazione, associazionismo. Questi spazi devono essere progettati tenendo presente la loro funzione, la comunità di riferimento e la sostenibilità nel tempo dei costi di gestione.

In questa logica è importante l'integrazione funzionale tra i maggiori centri della provincia e in particolare tra le città di Trento e Rovereto. L'applicazione della logica di rete, che deve partire dal coinvolgimento delle istituzioni museali e dei soggetti che operano nello spettacolo, tra i due maggiori centri urbani può produrre l'effetto di distretto culturale che rappresenta un valore aggiunto nell'organizzazione del sistema culturale trentino diventando un esempio da estendere anche ad altri territori e comunità.

B) APPROPRIATEZZA

La crisi che ha investito i paesi industrializzati ha messo in luce la fragilità di un sistema che alcuni vorrebbero governato solo dal mercato, rimarcando, se mai ce ne fosse stato bisogno, la necessità di una allocazione delle risorse oculata e appropriata al raggiungimento degli obiettivi delle politiche pubbliche. Gli investimenti e gli interventi pubblici nei vari campi devono avere efficacia ed efficienza; devono cioè rispondere alla logica del raggiungimento dei risultati e all'ottimale impiego delle risorse utilizzate.

Così è possibile rendere conto (*accountability*) di come si impiegano le risorse pubbliche.

L'appropriatezza è anche un criterio di priorità degli interventi. La scarsità delle risorse disponibili e il loro migliore impiego implicano un indice di priorità che viene prima di tutto dall'esplicitazione delle politiche perseguite e dai criteri stabiliti per la valutazione ex-ante dei progetti, degli interventi, delle iniziative e delle attività da realizzare.

L'appropriatezza è quindi un criterio guida che deve uniformare l'iniziativa pubblica anche nel campo culturale, dove è più complesso stabilire obiettivi e priorità per il substrato immateriale che lo pervade. Ma proprio per questa sua caratteristica la cultura è il terreno in cui le politiche hanno un peso maggiore che in altri settori e nel quale l'appropriatezza delle decisioni deve trovare una sua motivazione ideale e profonda.

C) INTERSETTORIALITA'

La cultura non deve essere considerata un campo di intervento avulso dagli altri settori considerati, magari, più concreti e "utili". Se la cultura è "un fattore strategico dello sviluppo" deve essere rivendicato un suo rapporto strutturale e sistematico con il turismo, l'economia, l'ambiente, il welfare, la ricerca, il sistema della formazione.

Per il turismo la cultura rappresenta una risorsa indispensabile non solo sotto l'aspetto della comunicazione della qualità di un territorio, ma anche come fattore di attrazione rispetto ad altri territori. Le risorse culturali sono, oggi, un "fattore

produttivo” sostanziale per l'industria turistica. Sul piano dell'impatto economico rappresenta una percentuale importante del prodotto interno lordo e questo a maggior ragione nella società della conoscenza. Per l'ambiente è un'attività a bassissimo impatto che permette uno sviluppo sostenibile. Per il welfare rappresenta un elemento fondamentale per il benessere e l'integrazione delle persone nella vita sociale e per la qualità della vita. La ricerca è cultura, come la cultura molto spesso è ricerca laddove è creatività e innovazione. È infine formazione permanente, ma anche sostegno al sistema della formazione.

CRITERI E PRIORITÀ PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SULLE STRUTTURE DESTINATE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ CULTURALI DI RILIEVO PROVINCIALE

I criteri alla base del finanziamento di strutture adibite ad attività culturali dovranno essere coerenti con gli obiettivi e gli indirizzi delle linee guida.

In primo luogo verranno finanziati gli spazi culturali di rilevanza provinciale, che svolgono cioè una funzione che serve l'intera comunità del Trentino. In questo caso una valutazione particolare dovrà essere riservata alla presenza di altri spazi che svolgono o potrebbero svolgere la stessa funzione. Questi spazi dovranno avere anche funzioni di specializzazione ed essere coerenti con le finalità e gli obiettivi del sistema provinciale dello spettacolo.

In secondo luogo saranno finanziate le strutture culturali che insistono sull'intero territorio delle comunità. Queste strutture dovranno essere concepite come spazi capaci di integrare varie funzioni culturali. Le proposte di finanziamento dovranno contenere non solo i progetti architettonici, ma anche il progetto funzionale, il progetto culturale e la sostenibilità nel tempo della gestione. Inoltre la proposta dovrà essere corredata dall'analisi sociale, culturale ed economica della comunità in cui dovrebbe essere inserita la struttura. Questi centri culturali possono anche essere composti da più edifici, nel qual caso il progetto dovrà mettere in luce le modalità di integrazione delle differenti funzioni a cui sono adibiti i diversi spazi.

Da ultimo si finanzieranno gli spazi culturali di "prossimità", che svolgono una funzione non solo culturale ma anche sociale per un territorio che può comprendere anche un solo comune.

Per la razionalizzazione, il miglior utilizzo e la pianificazione delle strutture adibite ad attività culturali, l'Osservatorio riserverà una parte del rapporto annuale alla mappa delle strutture culturali esistenti in Trentino, corredata delle funzioni a cui sono adibiti.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE E PER LA VERIFICA DELLE INIZIATIVE, DEGLI EVENTI E DEGLI INTERVENTI FINANZIATI O REALIZZATI DIRETTAMENTE DALLA PROVINCIA

Nel raggiungimento degli obiettivi di politica culturale della Provincia, la qualità dell'offerta, l'efficienza e l'efficacia delle organizzazioni e dei soggetti coinvolti devono essere verificate attraverso un sistema di valutazione in grado di garantire la migliore allocazione delle risorse.

Una buona politica culturale non ha infatti solo bisogno di obiettivi adeguati, di indirizzi coerenti, di risorse sufficienti e di strutture idonee. La condizione ulteriore e irrinunciabile è disporre di precisi criteri per definire le priorità di intervento e le unità di misura per allocare le risorse, in particolare quelle finanziarie.

Detti criteri non vanno intesi come indicatori da applicare in modo rigido e automatico, bensì come imprescindibili riferimenti per accertare il grado di coerenza delle singole iniziative con l'impianto e con gli obiettivi delle politiche culturali della Provincia.

L'Osservatorio provinciale per le attività culturali è lo strumento, previsto dalla L.p. n. 15 del 2007, per rendere sistematica la raccolta dei dati e delle informazioni sui processi culturali, anche ai fini della valutazione del sistema nel suo complesso. La valutazione rappresenta l'elemento principale per le scelte più adeguate ed efficaci ai fini del consolidamento e dello sviluppo del sistema culturale.

Per questo la valutazione e la verifica delle iniziative, sia al fine del finanziamento che dei risultati raggiunti, avrà come riferimento i seguenti elementi:

- grado di coerenza con gli obiettivi delle politiche culturali rappresentati dalle linee guida e con quelli più generali dello sviluppo del sistema trentino;
- grado di attrattività di risorse finanziarie non pubbliche, attraverso la vendita di biglietti, le sponsorizzazioni e l'autofinanziamento, così da rendere le risorse pubbliche idonee a mobilitare quelle private o di mercato;
- grado di attivazione di lavoro volontario, in particolare se qualificato e orientato alla produzione di capitale sociale;
- grado di adeguatezza del rapporto tra offerta culturale e livello di fruizione, tenendo conto della necessità di adottare misurazioni adeguate e distinte per le proposte di nicchia e per quelle rivolte al grande pubblico;

- grado di coinvolgimento dei giovani o di altri tipi di utente caratterizzati da una bassa propensione al consumo culturale;
- grado di replicabilità in altri contesti, attraverso circuiti, coproduzioni o altro, soprattutto al di fuori del territorio provinciale;
- grado di efficienza, efficacia ed economicità delle proposte, così da ottimizzare il rapporto tra risorse investite e risultati ottenuti, anche in termini occupazionali;
- densità delle collaborazioni con altri soggetti, dimensione e articolazione della rete;
- grado e strategie per favorire l'accessibilità all'offerta culturale;
- impatto economico (diretto, indiretto, indotto) delle istituzioni e delle iniziative.

Questi elementi non sono da utilizzare meccanicamente secondo un computo meramente matematico. L'esigenza prioritaria non è infatti quella di dar vita a un sistema di automatismi rigido e burocratico, ma a una griglia di valutazione che sappia apprezzare gli aspetti qualitativi delle singole iniziative e la loro capacità di far crescere il livello culturale della comunità trentina.

QUADRO DELLE RISORSE

LINEE GUIDA PER LE POLITICHE CULTURALI – QUADRO DELLE RISORSE		Stanziamanti 2011	Stanziamanti 2012	Stanziamanti 2013
Descrizione				
Interventi per le attività culturali		6.032.250	5.303.130	5.303.130
SPESA DIRETTE PER INIZIATIVE ED ATTIVITA' CULTURALI		862.250	771.630	771.630
CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI		5.170.000	4.531.500	4.531.500
Investimenti per le attività culturali		5.545.000	4.417.860	3.927.860
INTERVENTI INERENTI LE ATTIVITA' CULTURALI		787.000	705.000	705.000
INVESTIMENTI PER LE STRUTTURE CULTURALI E PER IL SISTEMA BIBLIOTECARIO		900.000	900.000	410.000
PROGETTI DI INFORMATIZZAZIONE E PER LA CONNETTIVITA' DELLA RETE		1.000.000	1.050.000	1.050.000
INTERVENTI DI CATALOGAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE		280.000	200.000	200.000
CONTRIBUTI PER STRUTTURE, ARREDI ED ATTREZZATURE		2.000.000	1.150.000	1.150.000
INVESTIMENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DI ACCORDI DI PROGRAMMA		578.000	412.860	412.860
PROMOZIONE CULTURALE		11.577.250	9.720.990	9.230.990
Assegnazioni agli enti culturali per il funzionamento		20.930.130	20.930.130	20.930.130
SCUOLE MUSICALI		4.610.130	4.610.130	4.610.130
MUSEI E BIBLIOTECHE		1.481.900	1.481.900	1.481.900
ENTI CULTURALI DELLA PROVINCIA		14.838.100	14.838.100	14.838.100
Assegnazioni agli enti culturali per investimenti		9.318.000	17.870.800	4.250.800
ENTI CULTURALI DELLA PROVINCIA		9.318.000	17.870.800	4.250.800
ENTI CULTURALI		30.248.130	38.800.930	25.180.930
TOTALE		41.825.380	48.521.920	34.411.920
Totale spesa corrente		26.962.380	26.233.260	26.233.260
Totale spesa in c/capitale		14.863.000	22.288.660	8.178.660

